

Un desiderio di Cristo

Quando portiamo un desiderio grande e buono nel cuore, se abbiamo fede, accanto al nostro impegno personale a realizzarlo, sorgerà spontanea la preghiera con cui affidarlo al Signore. Questa, lungi dall'essere l'ultima spiaggia delle nostre speranze, è piuttosto lo strumento principale che abbiamo per favorire la crescita del Regno di Dio.

Nel secolo scorso un sogno davvero grande e buono è sorto nel cuore di tanti cristiani ed è la realizzazione della piena e visibile unità della Chiesa. In un tempo di aspri contrasti ideologici e di guerre atroci, l'ecumenismo ha preso corpo in controtendenza, come dono inaspettato dello Spirito. La consapevolezza dell'importanza di questa intenzione di preghiera è maturata inizialmente in contesti missionari, dove con più chiarezza emerse che le divisioni tra i cristiani sono la più nefasta controtestimonianza all'annuncio del Vangelo.

Per Cristo stesso d'altronde l'amore vicendevole dei suoi discepoli è quanto deve contraddistinguerli ("Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se vi amate gli uni gli altri" Gv 13,35), mentre nella notte dell'Ultima Cena pregò il Padre dicendo: "Padre santo, conserva uniti a te quelli che mi hai affidati, perché siano una cosa sola come noi" (Gv 17,11).

Così, volendo affidare alla Provvidenza attraverso la preghiera il desiderio dell'unità, da ormai più di un secolo cristiani di diverse confessioni si ritrovano a pregare negli stessi giorni con questa specifica intenzione. Nell'emisfero settentrionale la settimana tradizionale è quella che va dal 18 al 25 gennaio, giorni in cui in diverse Chiese si fa memoria degli apostoli Pietro e Paolo, pilastri della chiesa indivisa.

Col tempo questa settimana di preghiera si è sviluppata da una preghiera in contemporanea, ma "ognuno a casa sua", ad una vera occasione di incontro e di condivisione della fede e della preghiera da parte di comunità diverse.

Nella città di Lodi da tempo la scelta è quella di partecipare ogni anno a turno alla preghiera di una delle confessioni cristiane presenti sul nostro territorio che aderiscono al dialogo ecumenico, senza modificare la tradizione liturgica specifica di quella comunità. Si vuole così evitare di inventare ex novo forme di preghiera che risultino ibridi artificiali di varie confessioni, ma piuttosto apprezzare di volta in volta quanto di buono lo Spirito Santo ha seminato nelle diverse comunità cristiane.

Accanto a questo momento di preghiera, si affianca poi la condivisione da parte dei pastori delle diverse comunità sul brano di Vangelo di riferimento dell'anno scelto dal *Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani* e la *Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese*.

Quest'anno **la preghiera ecumenica si terrà martedì 21 gennaio alle 20.45 nella cripta della Cattedrale**, guidati dalla comunità battista. Seguiranno gli interventi del nostro vescovo e dei pastori della chiesa Ortodossa Rumena, Copta, Battista e Pentecostale, sul dialogo tra Gesù e Marta, durante la visita di Gesù alla casa di Betania, dopo la morte del fratello Lazzaro.

A guidare sarà la domanda di Gesù "Credi tu questo?" (Gv 11,26), per riaffermare insieme la nostra comune fede in Cristo, vita e risurrezione di tutti i credenti.

Don Luca Corini